

GIOVANNI PULZE AL MUSEO "UGO CARÀ" DI MUGGIA

Giovanni Pulze, pittore e designer, è nato a Piove di Sacco (PD) nel 1960; vive a Badoere di Morgano (TV). Inizia a esporre incisioni su legno all'età di diciassette anni e nel 1981 tiene la prima personale. Dipinge a olio "en plein air" paesaggi rurali, ripercorrendo i luoghi di Guglielmo Ciardi, nelle campagne trevigiane bagnate dal Sile. L'incontro casuale con il vecchio maestro Orlando Fasano, pittore e scultore friulano, ritiratosi in solitudine nelle campagne di Mogliano Veneto, dopo le frequentazioni parigine con Picasso, Mirò, Cocteau e Prevert, gli infonde nuovo entusiasmo e soprattutto gli fa scoprire la grande avventura delle avanguardie storiche. Ha poi fatto il designer di occhiali per dieci anni, lavorando come *freelance* per le migliori aziende italiane, creando modelli esclusivi che sono diventati parte integrante di collezioni per prestigiose firme internazionali.

Dal Duemila il tema dominante delle sue opere pittoriche è la figura dell'ANGELO METROPOLITANO. Questo sarà, infatti, il tema che l'autore svilupperà all'interno delle sale espositive del Museo "Ugo Carà" di Muggia, per la mostra curata dall'associazione "Juliet" di Trieste.

Ma l'angelo che Pulze dipinge, non ha visitato la Palestina, nei fondali dei suoi quadri non troviamo il deserto (con i suoi silenzi e la sua calma apparente); bensì il vorticare di una città moderna, con tutte le sue luci, le sue insegne, le sue automobili, il suo caos. Come scrive Lucio Scardino, in una sua presentazione: egli "vede le figure angelicate in modo rassicurante, inducendo il fruitore alla speranza, a un sentimento positivo di fronte agli eventi della vita. L'Angelo non vola o non cade più, come Icaro, Fetonte o Lucifero: nei quadri di Pulze non è al di là, ma *al di sotto delle nuvole*, al nostro stesso livello, cammina affiancato ai *cittadini* e il pulviscolo *puntinista* che lo connota investe anche noi e ci fa pensare a un'osmosi, a una felice compenetrazione".

Ecco, allora, l'Angelo che soccorre con la sua presenza muta, con la sua eccentricità alata, con un semplice cenno. Un solo problema si pone a questo punto: se dovessimo incontrarlo durante le nostre passeggiate o quando andiamo a fare shopping compulsivo riusciremo a riconoscerne il profilo? Riuscirà l'uomo dello scontro e della caduta a superare la sua condizione inferiore per ritrovare la gioia di un'emozione inaspettata e talvolta rivelata? Insomma, per dirla in altro modo, questo angelo ci potrà permettere il lusso della redenzione? Ebbene, lo si dice con la dovuta sfrontatezza: per chi saprà apprezzare queste opere, per chi saprà entrare nelle macchie colorate di questa pittura, nel calore acceso delle sue pennellate, una possibilità verrà sicuramente offerta; riguardo poi alla certezza del futuro nulla è dato sapere.

L'inaugurazione, al Museo "Ugo Carà" di Muggia, con le opere di Giovanni Pulze, è fissata per venerdì 1 giugno, alle ore 18. La mostra, realizzata con il patrocinio del Comune di Muggia, curata dall'Associazione JULIET e realizzata in collaborazione con il Twins Club di Trieste, proseguirà fino alla fine di giugno. Per ulteriori info: 040 300241.